

Pianura

Castelli aperti, le mostre fanno il pieno

Bassa. A Pagazzano tanti alla rassegna su «Ritratti di donna» e a quella dedicata alla Grande Guerra. Successo di pubblico anche per le visite al borgo fortificato di Cologno al Serio, a Malpaga e Cavernago

BASSA
ANNA SAURGNANI
NIALI FERRI

L'abbinata castelli e mostre ha fatto bissare a Pagazzano e Cologno il successo ottenuto a Pasquetta nella giornata dei castelli aperti. Al castello di Pagazzano chiudeva proprio ieri la mostra «Ritratti di donna» che ha fatto il boom di visite replicando il successo della mostra di Dalì dello scorso anno grazie alle polaroid di Maurizio Galimberti che ha immortalato Monica Bellucci e Lady Gaga, alle sculture di Rabaroma e a sette «Marylin» originali di Warhol. In contemporanea anche la mostra dedicata alla Grande Guer-

■ A Pagazzano anche inglesi e tedeschi. Una sala sarà intitolata a Marzio Tremaglia

■ La Pro loco di Cologno: buona risposta, segno che la rete dei castelli funziona

ra organizzata dall'associazione «Civiltà contadina» dove sono esposti reperti bellici, materiale dell'epoca ma soprattutto le lettere dal fronte dei giovani soldati ai familiari.

«Con il pacchetto di oggi proposto ai visitatori che comprendeva visita al castello e alle due mostre interne – spiega Lidia Villa, organizzatrice e responsabile del museo del castello – abbiamo avuto un'ottima affluenza. Abbiamo registrato anche parecchie presenze straniere, soprattutto inglesi e tedeschi che da Città Alta sono venuti fin qui. Devo dire che ha funzionato la campagna di comunicazione a tappeto che abbiamo fatto su Bergamo proprio per intercettare i turisti della città». Pagazzano guarda avanti e in programma ci sono già altri eventi: l'8 maggio l'intitolazione a Marzio Tremaglia di una sala del castello (quando era assessore regionale alla Cultura fu lui a dare il via al recupero del maniero) mentre l'11 maggio ci sarà la presentazione del libro della Brebemi con la presenza del presidente della Regione Attilio Fontana. Anche a Cologno gli organizzatori della Pro loco hanno concluso la lunga giornata soddisfatti per le presenze: «Noi non proponiamo un castello ma un intero borgo fortificato e le nostre vi-

site – spiega il presidente della Pro loco Nicola Marrone – partono dalla rocca del municipio, proseguono per la roggia, portano a visitare un'antica ghiacciaia, le ville padronali e infine la parrocchiale, capolavoro del Caniana. Anche quest'anno abbiamo avuto una buona risposta a conferma che la rete dei castelli funziona». Anche qui è abbinata una mostra, inaugurata venerdì sera, dedicata al Colleoni: «Nell'ala della rocca dove esisteva un antico passaggio che portava alla torre – spiega l'architetto Diego Ratti della Pro loco – abbiamo allestito la mostra «Il Feudo Perduto». Anche Cologno deve il suo sviluppo territoriale al Colleoni che, oltre al potenziamento delle fortificazioni militari, ha investito sullo sviluppo agricolo del borgo».

Molti i visitatori che ieri non hanno rinunciato a trascorrere la giornata anche nel piccolo centro di Cavernago e nel vicino borgo medievale di Malpaga. Soprattutto in occasione dell'apertura straordinaria dei castelli di Malpaga e Cavernago.

In centinaia hanno approfittato dell'iniziativa per un pomeriggio tra arte e storia andando a visitare le imponenti e suggestive fortificazioni, ancora ricche di storia, fascino e mistero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castelli aperti ieri nella Bassa: la giornata ha fatto il pieno di visitatori anche a Malpaga e Cavernago

Urgnano

Tremila per la festa alla Rocca

Preso d'assalto già dalla mattina il castello Albani di Urgnano. La «Giornata dei castelli, palazzi e borghi medievali della media pianura lombarda» ha visto arrivare, da tutta bergamasca e fuori provincia, circa 3.000 persone. Attirati dall'evento «Picnic in Rocca», che ha visto in poco tempo

esaurite le salamelle della rosticceria, in tantissimi hanno anche pranzato al sacco nelle Aie e in molti si sono riversati nel parco della Rocca. Un centinaio di visitatori, poi, hanno percorso i 235 gradini del campanile neoclassico del Cagnola, riaperto al pubblico per l'occasione.

Comunità Aga I primi ragazzi arrivano oggi

Pontirolo
«Draghi randagi» è il nome scelto per la casa che accoglierà giovani con seri problemi

Aprirà ufficialmente oggi la comunità educativa «Draghi randagi» dell'Aga (Associazione genitori antidroga) di Pontirolo Nuovo, destinata a minorenni in gravi situazioni di disagio sociale e familiare, che hanno anche problemi di droga e che sono stati allontanati da contesti problematici o sottoposti a misure alternative al carcere.

L'inaugurazione era stata il 14 dicembre dello scorso anno, poi tempi lunghi per l'autorizzazione e l'accreditamento della struttura, che sorge a fianco della comunità residenziale dell'Aga, all'azienda consortile Risorsa sociale Gera d'Adda e all'ufficio giustizia minorile di Milano.

Nella comunità verranno ospitati al massimo 16 minorenni, che saranno inviati dai

Comuni, dal Servizio tutela minori e dal tribunale minori di Brescia. Oggi nella comunità educativa entreranno già due giovani. Uno di Bergamo e uno della Brianza, alle spalle situazioni difficili in famiglia da cui sono stati allontanati e con problemi di droga.

I minori in situazioni di disagio con problemi di tossicodipendenza verranno inviati all'Aga, che si occupa specificamente di dipendenza da droghe: «Non tutte le comunità del territorio – spiega il presidente dell'associazione Enrico Coppola – possono prendere in carico minori che hanno sviluppato delle tossicodipendenze. Noi abbiamo le competenze».

Gli ospiti della «Draghi randagi» dovranno sostenere un percorso di recupero impostato su una formazione educativa, scolastica e lavorativa oltre che, per la cura dei problemi di droga, trattamenti terapeutici svolti dagli specialisti dello Smi (Servizio multidisciplinare integrato) dell'Aga che ha sede a Trevi-



La comunità dell'Associazione genitori antidroga a Pontirolo

■ Sono 16 i posti per ospitare chi viene indicato da servizi sociali e tribunale dei minori

glio. Dei 16 posti presenti all'interno della struttura, sei faranno parte dello «spazio autonomia».

Si tratta di uno spazio è destinato a coloro che, completato il percorso di recupero (la cui durata varia da persona a persona, cercando comunque di tenerlo il più contenuto possibile), non possono rientrare nei loro contesti familiari problematici. E, così, rimarranno a Pontirolo in attesa che ci siano le condizioni per il loro completo reinserimento nella società.

Patrik Pozzi

Domani l'incontro con due ex alunni di don Milani

Verdellino

Silvano Salimbeni e Nevio Santini: l'arrivo per l'intitolazione dell'istituto al prete di Barbiana

L'istituto comprensivo di Verdello sarà intitolato a don Lorenzo Milani, amato quanto celebre figura di sacerdote ed educatore.

La cerimonia ufficiale dell'intitolazione è prevista il 4 maggio, alle 20.30, in Sala Abbiati. A questo appuntamento si arriverà dopo una serie di iniziative che consentiranno di conoscere meglio la figura di don Milani e di approfondire il suo modello di scuola: «Un modello moderno e inclusivo – spiega il dirigente scolastico di Verdellino, Angelo Gueli – proprio come vuole essere questo istituto. Ecco perché abbiamo deciso di intitolarlo al sacerdote di Barbiana».

Decisione che è stata condivisa dal Consiglio di istituto, dal collegio docenti e dall'amministrazione comunale.

Il primo appuntamento, che è in programma domani,

è un incontro degli alunni della scuola dell'infanzia, delle classi seconde della scuola secondaria e della classi IV e V della scuola primaria con Silvano Salimbeni e Nevio Santini, ex alunni della scuola di Barbiana, fondata dal sacerdote nella diocesi di Firenze.

A seguire il 4 e 5 maggio le scuole dell'istituto comprensivo apriranno ai genitori. Le famiglie potranno visitare mostre ed esposizioni oltre che partecipare a laboratori preparati dagli studenti e incentrati ancora sulla figura e la didattica di don Milani contestualizzata nella scuola di oggi. Venerdì 4 maggio, dalle 10 alle 11,45 saranno accessibili al pubblico il salone grande della scuola dell'infanzia e dalle 16,30 alle 18 la scuola primaria. Sabato 5, dalle 11 alle 13, la scuola secondaria di primo grado. Il programma si chiuderà il 5 maggio, nel teatro stalla della Cascina Gergoglio di Verdello con lo spettacolo teatrale «I care» la figura di don Milani offerto dall'assessorato alla Cultura.

Pa. Po.